

Donatori sempre più anziani, l'Afds chiama gli studenti

Nasce una nuova sezione all'ateneo. Il presidente Peressoni: aumenta la necessità di sangue e serve maggiore ricambio

di PAOLA LENARDUZZI

Le donazioni di sangue aumentano, ma ne aumenta ancora di più la necessità e l'Afds lancia l'allarme: tanti volontari stanno per lasciare per raggiunti limiti di età. Bisogna reperire nuovi donatori e si guarda all'università.

«Siamo di fronte a un drastico calo di persone dai 18 ai 28 anni, mentre per contro aumentano nella fascia 50-60, ma queste ultime non hanno molti anni davanti per donare il sangue». Così il presidente dell'Afds, Renzo Peressoni, nel ricordare che della grande "famiglia" friulana stanno per essere messi a riposo definitivo «tanti donatori che ci assicuravano grandi quantità di emoderivati e plasma perché si recavano nei centri di raccolta in maniera continuativa».

Ogni anno circa duemila persone, su un totale di quasi 50 mila, vengono spostati dalla voce «donatori attivi» perché hanno raggiunto – vale sia per i maschi che per le femmine – il 66° compleanno. «Lo prevede una legge europea, anche se uno è in perfetta salute, mentre un tempo era a discrezione del medico transfusionista; c'è chi è riuscito a donare fino a 70 anni e senza alcun problema»,

precisa Peressoni. Il punto è che, nonostante l'insistente campagna di sensibilizzazione messa in atto dall'associazione, il "ricambio" è ancora inadeguato secondo il presidente, «perché troppi nostri volontari si recano saltuariamente a donare. I numeri dicono che l'indice di donazione media dell'Afds è pari all'1,3 annuo. È poco. Specie se si pensa che cresce in maniera esponenziale la necessità di plasma e di gammaglobuline».

Da qui le iniziative per invitare a recarsi più spesso nei centri di raccolta, ma anche per reperire nuovi donatori. In questo senso si colloca l'interessamento dell'associazione per il mondo universitario locale. «Assieme ai rappresentanti dell'associazione donatori di organi, Ado, abbiamo avuto un colloquio con il rettore Cristiana Compagno che si è dimostrata molto sensibile e con la quale è stato concordata una campagna informativa congiunta che prenderà presto il via. E la prima azione di questo nuovo accordo sarà la nascita di una nuova sezione all'interno dell'ateneo, quella che stanno per fondare gli studenti di Lettere e filosofia». Una realtà che si somma alla sezione Studenti universitari di Udine, attiva da ben 25 anni, e a quella, di

recente costituzione, dei medici e degli studenti della facoltà di Medicina.

L'Afds ha poi intenzione di reperire nuovi aderenti con la fondazione di apposite sezioni tra i farmacisti e i dentisti, fino ad abbracciare il mondo dello sport, «quello – dice Peressoni – in grado di veicolare probabilmente più di qualsiasi altro ambiente un messaggio di solidarietà e correttezza informativa».

«Quello che preme – conclude il presidente – è far capire che chi dona è cosciente di avere una salute e che può fare qualcosa a favore di chi la salute non ce l'ha e senza questo aiuto potrebbe non avere un futuro».

Intanto, si sta completando l'iter per le attività dell'autoemoteca, che finora è stata chiamata in causa soltanto con qualche uscita di prova.